



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

AI e sicurezza informatica in Ateneo

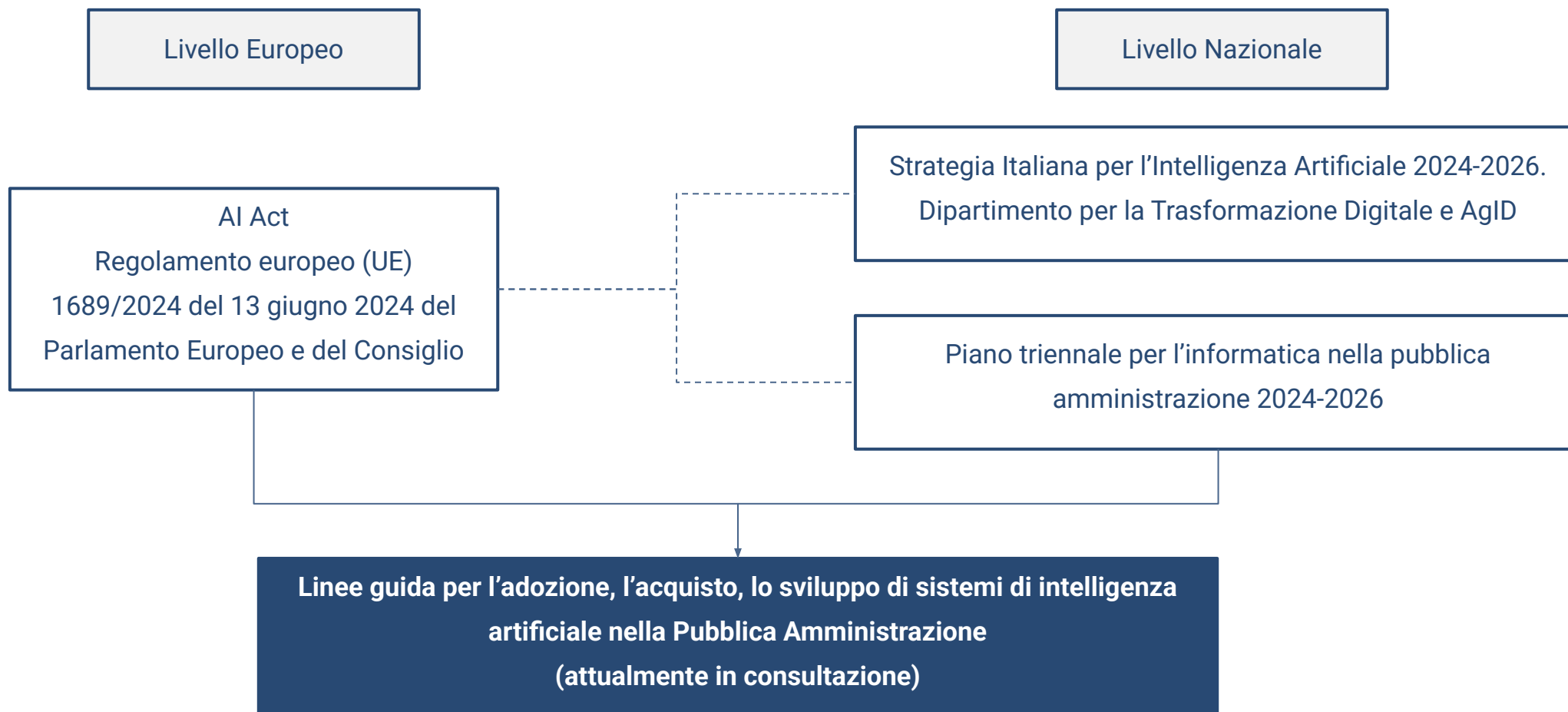
Dott. Marco Cappellacci

Responsabile Settore ICT, Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)

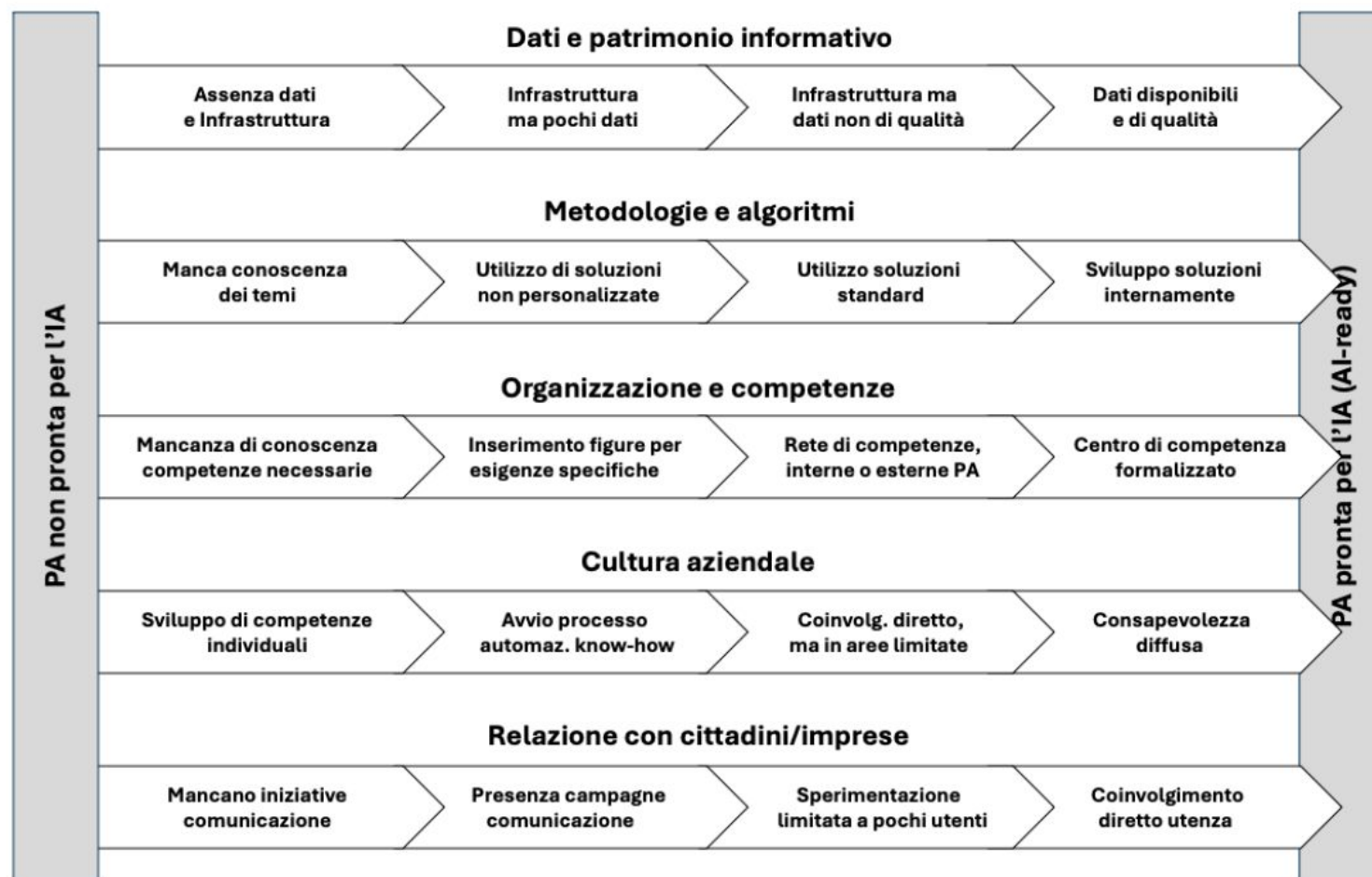


Linee guida per l'adozione di IA nella pubblica amministrazione

Sistema delle fonti



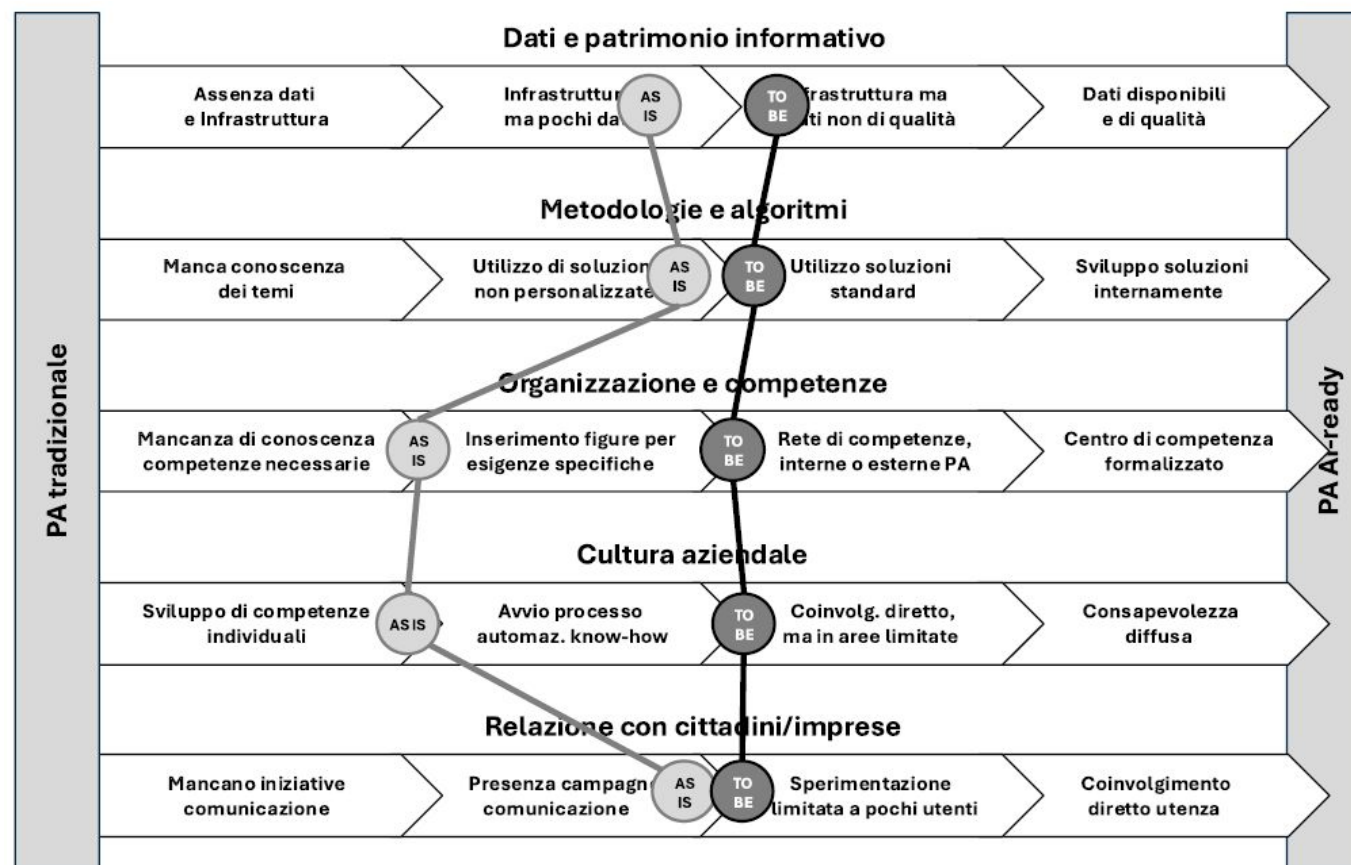
Maturity model per l'adozione di soluzioni di Intelligenza Artificiale in ambito pubblico



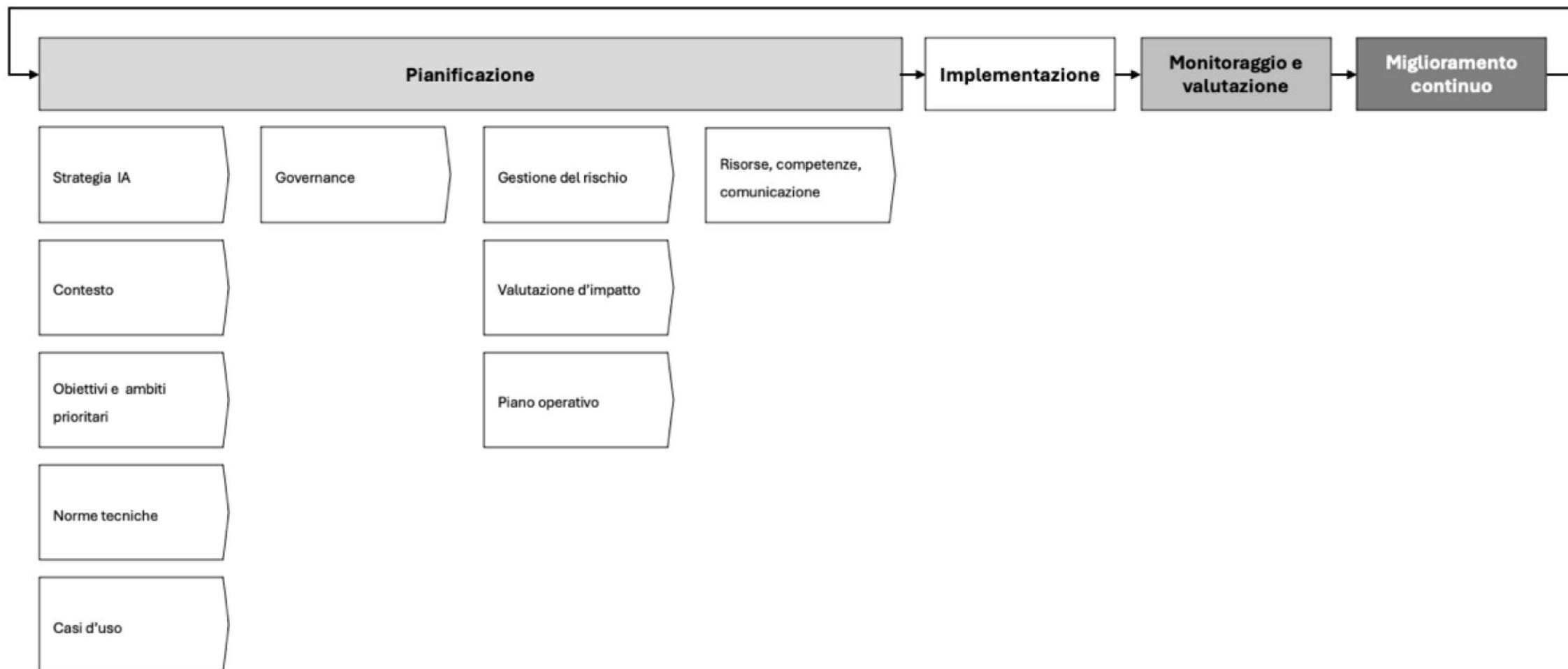
Esempio di applicazione

Consente di valutare il grado di preparazione dell'ente e di guidare la sua evoluzione verso una piena capacità operativa nell'uso dell'IA.

Si articola in 5 dimensioni di valutazione. Per ogni dimensione, il modello definisce vari livelli di maturità.



Modello di adozione



Framework per le pratiche di organizzazione e governance dell'IA in ambito pubblico

	Pratiche procedurali	Pratiche strutturali	Pratiche relazionali
Livello strategico	<ul style="list-style-type: none">1. Sviluppare linee guida etiche per l'IA2. Definire protocolli di conformità3. Stabilire procedure di responsabilità	<ul style="list-style-type: none">15. Definire i responsabili dei dati16. Creare comitati etici indipendenti17. Sviluppare un codice etico18. Creare un dip. per la cybersicurezza	<ul style="list-style-type: none">27. Creare comunità di pratica28. Educare e formare gli stakeholder29. Sperimentare e generare idee30. Promuovere il trasferimento di conoscenze
Livello tattico	<ul style="list-style-type: none">4. Minimizzare le autorizzazioni per l'accesso ai dati5. Sviluppare framework di spiegabilità6. Monitorare l'uso dell'IA7. Sviluppare i protocolli per standardiz.8. Assicurare la sicurezza delle operazioni algoritmiche9. Gestire il ciclo di vita dell'IA	<ul style="list-style-type: none">19. Attivare barriere di sicurezza per prevenire usi impropri20. Creare registri algoritmici21. Definire la proprietà del progetto22. Creare un gruppo direttivo23. Eliminare la censura algoritmica	<ul style="list-style-type: none">31. Negoziare e contrattare con i fornitori32. Promuovere attività «society-in-the-loop»
Livello operativo	<ul style="list-style-type: none">10. Gestire i dati11. Avviare il sist. e integrare dati12. Sviluppare processi per eliminare i bias13. Assicurare trasp. algoritmica14. Garantire la riutiliz. dei modelli	<ul style="list-style-type: none">24. Creare interazioni tra persone e IA25. Assicurare la partecipaz. degli utenti finali a sviluppo e valutazione dell'IA26. Assicurare monitoraggio umano e supervisione delle decisioni algorit.	<ul style="list-style-type: none">33. Promuovere collaborazioni tra stakeholder34. Educare gli utenti a sviluppare fiducia verso l'IA



Regolamento dei Sistemi informatici e di telecomunicazione

Regolamento approvato

REGOLAMENTO DEI SISTEMI INFORMATICI E DI
TELECOMUNICAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
URBINO CARLO BO

(Emanato con D.R. n. 487 del 23 luglio 2024 – In vigore dal 24 luglio
2024)

https://ateneo.uniurb.it/gest/wp-content/files_mf/1721731485sistemiinformaticietlc.pdf

Art 11 Regolamento dei Sistemi informatici e di telecomunicazione

1. L'assegnazione dei Sistemi informatici avviene:

- a seguito di richiesta dell'Utente interessata/o indirizzata alla/al Responsabile per la Transizione al Digitale;
- **a seguito di valutazione da parte della/del Responsabile per la Transizione al Digitale;**

Art. 17 CAD (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

Il RTD si occupa di “pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione”

Art 11 Regolamento dei Sistemi informatici e di telecomunicazione

3. All'inizio del rapporto di lavoro con l'Ateneo, il Settore ICT assegna a Personale tecnico amministrativo, CEL e dirigente i Sistemi informatici ad uso individuale necessari all'attività lavorativa.

4. In deroga a quanto previsto dall'art. 4 del presente regolamento, all'inizio del rapporto di lavoro con l'Ateneo, il Settore ICT **assegna a professoressse e professori e a ricercatrici e ricercatori un personal computer tra quelli disponibili, ai fini dell'avvio dell'attività lavorativa.**

Art. 8. Inizializzazione e manutenzione

3. La manutenzione hardware e software, ordinaria e straordinaria, dei Sistemi informatici e di telecomunicazione, viene gestita esclusivamente dal personale del Settore ICT.

Il Regolamento e l'organizzazione come caso studio

Nell'ambito del **Laboratorio modelli organizzativi/operativi dell'Ufficio TD**, l'Ateneo di Urbino è stato selezionato come caso studio di interesse.

Nella recente intervista di approfondimento il sistema di approvvigionamento del materiale e del software informatico è stato valutato come punto di attenzione positivo e da replicare in altre PA.





Direttiva NIS 2

Direttiva (UE) 2022/2555, nota come Direttiva NIS2

Normativa europea che aggiorna e potenzia la sicurezza informatica all'interno dell'Unione Europea.

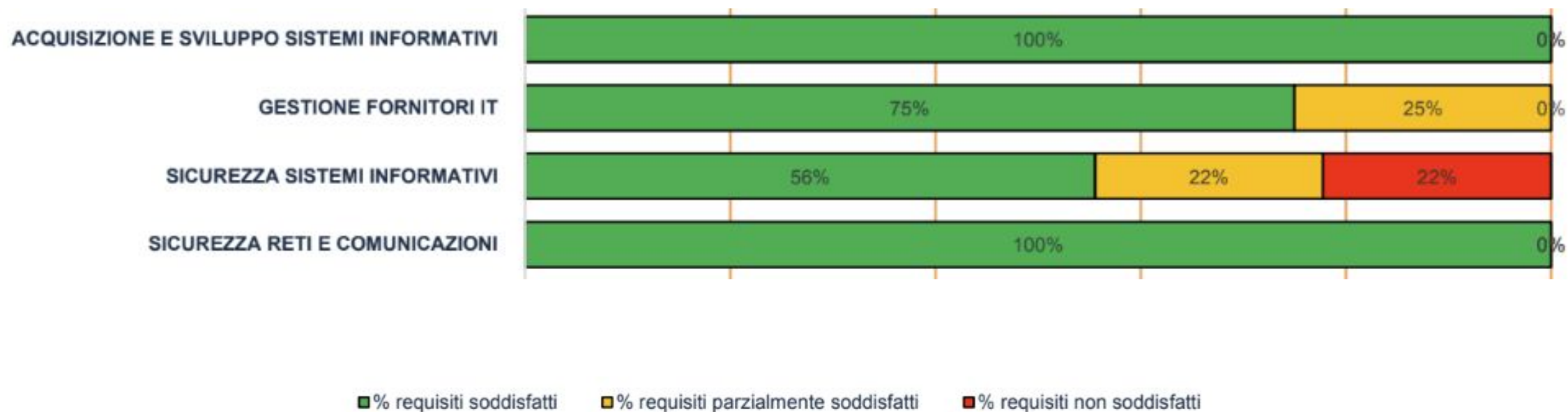
Mira a garantire un elevato livello comune di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi.

Recepimento in Italia

In Italia è stata recepita con il **decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138**.

Il decreto conferma il ruolo dell'ACN come Autorità nazionale competente NIS e Punto di contatto unico.

Situazione Università di Urbino





Proposta di Modello Nazionale e Linee Guida

Proposta di Modello Nazionale e Linee Guida

L'Italia è impegnata a garantire che al sistema nazionale delle università e degli enti di ricerca siano messi a disposizione gli strumenti e le risorse necessari per aumentare la consapevolezza e proteggere le loro attività da interferenze malevole, uso improprio e trasferimento indesiderato di conoscenze.

Proposta di Modello Nazionale e Linee Guida - Struttura e coordinamento

Struttura basata su due livelli:

- a) **un livello nazionale**, provvisoriamente denominato “centro nazionale per la sicurezza e integrità della ricerca”
- b) **un livello locale**, basato su referenti per la sicurezza e l'integrità della ricerca negli enti di ricerca e negli atenei che agiscono da elementi di collegamento tra il centro nazionale ed i singoli ricercatori, gruppi di ricerca, dipartimenti

Proposta di Modello Nazionale e Linee Guida - per Atenei

Si definiscono delle Linee Guida per gli Atenei:

- Consapevolezza e comunicazione
- Compiti dei responsabili di attività
- Protezione dei dati e cybersecurity
- Beni e tecnologie a rischio dual use
- Collaborazioni, sovvenzioni, contratti e donazioni
- Revisione, aggiornamento e applicazione delle politiche di conflitto di interessi
- Misure di sicurezza per i viaggi all'estero
- Visite di personale esterno alle istituzioni di ricerca

GdL_CODAU_Cyber_v03

Proposta di Modello Nazionale e Linee Guida - Formazione

Organizzare moduli formativi su tematiche quali: integrità e sicurezza della ricerca, linee di condotta per viaggi e soggiorni all'estero, linee di condotta in presenza di visitatori nelle strutture, protezione dei dati e cyber-security, attività soggette a controllo delle esportazioni, protezione della proprietà intellettuale.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha realizzato una serie di moduli formativi

sicurezza.ricerca.mur.gov.it

Grazie per l'attenzione!